

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestrale, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamode.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Marzo

Il Buffet ha definitivamente rinunciato alla formazione del gabinetto, e ciò in seguito al rifiuto del duca Audiffret di assumere il ministero dell'interno, provocato dalla domanda della sinistra di ottenere anch'essa un portafoglio. La situazione è complicatissima, dice oggi il dispiaccio, e ci vuole poco, per vero, a crederlo. La combinazione seconda la quale l'Audiffret passerebbe agli esteri e al Decazes assumerebbe l'interno, combinazione di cui parla un altro dispiaccio, ci pare pochissimo effettuabile. Si è dunque di fronte all'ignoto. Molti credono che Mac-Mahon, la cui fede repubblicana non ha ancora avuto tempo di assodarsi troppo, possa ricorrere a un ministero extra parlamentare. Qui ci sarebbero (ne conviene la stessa *Presse*) gli elementi di un conflitto quasi inevitabile e prossimo. Tutti i gruppi della sinistra non nascondono che, verificandosi tale eventualità, essi assumerebbero un contegno risolutamente ostile, e potrebbe darsi che avessero seco loro tutta l'estrema destra, la quale non è affatto disposta a disarmare. La situazione della Francia è dunque meno lieta che mai.

Fa grande impressione a Parigi una recente decisione del Consiglio di Stato, che accorda al capitano Doineau la domandata pensione. I lettori ricorderanno forse la storia del capitano. Nel 1857 egli fu condannato alla morte per rapina ed assassinio commessi nell'Algeria a danno di un arabo. Ma Napoleone III, di cui Doineau era servitore devotissimo, commise dapprima la pena di morte in carcere a vita, e più tardi fece grazia intera al condannato. Sino alla caduta dell'impero, Doineau percepì anche la pensione di riforma, ma questa gli venne tolta nel 1870. In seguito il capitano ebbe parte grandissima nella fuga di Bazaine, e fu per questo titolo condannato a tre mesi di carcere. La mitezza di questa pena persuase Doineau che l'atmosfera era favorevole ai bonapartisti, e lo incoraggiò a chiedere al Consiglio di Stato il ristabilimento della sua pensione. Ed il Consiglio, come abbiamo detto, emise decreto interamente favorevole al petente, e lo rinviò al ministro della guerra per far liquidare la pensione in proporzione degli anni di servizio prestato. Sgno dei tempi!

Avevamo ragione di considerare il ritiro del signor di Bismark come una eventualità poco probabile. Un giornale ufficioso, la *Gazzetta di Colonia*, torna a dire che il cancelliere rimane al suo posto, e che se dopo Pasqua egli lascerà Berlino non sarà che per prendere un congedo di poca durata: «La bolla del 5 febbraio, essa scrive, vien considerata dal governo come una specie di dichiarazione di guerra, né il signor Bismark è uomo da non raccogliere il guanto. Al cominciare di una guerra, un ufficiale non può prendere congedo; ond'è che il cancelliere rimarrà al posto. La ragione data dalla *Gazzetta* per spiegare la condotta del signor di Bismark non pare troppo seria. Crediamo piuttosto che il vero motivo per cui egli non partirà

provenga dal cambiamento prodottosi a Corte in suo favore; ma, chechè ne sia, si può ritenere per certo che il signor di Bismark continuerà a reggere gli affari della Germania e della Prussia, e che la lotta impegnata con gli ultramontani proseguirà con nuovo ardore. Gli ultimi dispacci accennano ad una forte ripresa delle ostilità nella Spagna, con poco vantaggio delle truppe Alfonsoiste. Non si tratta di fatti decisivi, ma se l'esito del combattimento di Banolas fu quale viene indicato dalle informazioni di fonte carlista, senza essere decisivo è però di cattivo augurio per la campagna primaverile, che si sta preparando.

UN PROVVEDIMENTO SCOLASTICO

Notiamo in una circolare del prefetto di Milano, emanata d'accordo col Consiglio scolastico di quella Provincia, un buon provvedimento per rendere più efficaci le scuole elementari del contado.

Il provvedimento consiste nel chiudere le scuole nei mesi di giugno e luglio, quando nel contado rimangono deserte, riaprendole in agosto.

Qui prevale il giusto principio, che le vacanze scolastiche abbiano da farsi nella stagione la più opportuna secondo le circostanze locali.

E questo un esempio cui vorremmo vedere imitato in tutte le Provincie; poiché l'istruzione elementare nelle campagne bisogna impartirla in quel modo che è possibile. Come abbiamo detto altra volta, non basta renderla obbligatoria, ma si deve renderla efficace. Obbligatoria deve essere per i Comuni prima di tutto. L'istruzione del resto sarà cercata anche dai contadini, quando la si faccia a modo ed a tempo, quando non pregiudichi la professione dell'agricoltore cui devono esercitare, quando anzi l'insegnamento sia il più possibile applicato alla professione.

Il passo fatto a Milano è qualche cosa; ma ci sembra che non sia ancora tutto. Non sono soltanto i mesi di giugno e di luglio quelli in cui la scuola cessa di essere frequentata dai garzoncelli. Durante tutta la stagione dei lavori campestri essi sono facilmente indotti ad abbandonare la scuola. Bisogna adunque trovar modo di supplire ingegnosamente a questa diservizione.

Trattando bene i maestri ed avendone un numero sufficiente, la combinazione migliore sarebbe presso a poco la seguente.

La scuola elementare quotidiana per i ragazzetti che devono occuparsi in qualche cosa dei lavori campestri sospenderla anche per un numero maggiore di mesi, secondo le circostanze.

Durante i mesi della sospensione fare però ad essi la scuola festiva, specialmente per il leggere e scrivere; e ciò tanto almeno da mantenere l'effetto ottenuto nella scuola quotidiana invernale.

La piccola scoletta dei bambini nel giardino infantile rurale tenerla aperta in tutte le stagioni, sia per custodire i bimbi, sia per passarli meglio preparati alle classi superiori.

Completare la scuola elementare colla scuola

scuola nell'inverno per i più adulti, ed ivi, sia con libri di lettura apposti, sia con particolari istruzioni dei maestri, applicare l'istruzione agli usi pratici della professione dell'agricoltore.

Raccogliere per ogni scuola una piccola biblioteca rendendola circolante e facendo anche delle pubbliche letture di alcuni libri.

In fine nelle scuole reggimentali completare l'istruzione anche con un po' d'insegnamento agricolo, specialmente per i bassi ufficiali, che potranno più tardi nel rispettivo villaggio far da maestri ed addestrare e disciplinare i fanciulli anche colla ginnastica militare.

Crediamo che di tal maniera non soltanto l'istruzione diventerebbe anche nei contadi universale ed efficace, ma dopo un certo tempo costerebbe anche meno di adesso con molto maggiore profitto.

P. V.

DI CHI SONO LE CHIESE ED I LORO BENI?

Che domanda da farsi?

È chiarissimo che tutte le Chiese ed i loro beni appartengono alla Comunità che hanno contribuito con doni, con lasciti, con offerte diverse, anche col lavoro in comune, a fare tutto questo, trasmettendo ed accrescendo il comune patrimonio di generazione in generazione.

Non c'è contadino, o donnicciuolo dell'ultimo dei nostri villaggi, che non comprenda di avere nella Chiesa una parte di proprietà. Quella Chiesa è anzi il maggior legame della società del villaggio.

Ognuno può dire e dice colà: La nostra Chiesa; il nostro Campanile; il nostro Cimitero, ecc. In quella parola *nostro* si comprende il diritto comune di possesso di tutto ciò che è Chiesa e sue attinenze.

Eppure, nelle recenti discussioni di Berlino, per stabilire il governo delle Comunità cattoliche mediante amministratori eletti dai componenti la Comunità, ci fu qualche oratore, il quale pretese, che tutto questo era del papa!!!

Non ve ne maravigliate. Quel santissimo papa che era Alessandro VI, il padre di Lucrezia Borgia e del Duca Valentino, che a formarne lo Stato della Chiesa adoperava con uguale indifferenza la spada, il pugnale, il veleno e la mannaia del carnefice, si sentiva tanto padrone di tutto il mondo, che divise quello che si andava scoprendo tra la Spagna ed il Portogallo. Se il mondo tutto è del papa, figuratevi poi le Chiese fabbricate dai nostri padri colle loro braccia e coi loro danari!

Però il papa ha da fare il conto coi nostri contadini, i quali quella proprietà la vogliono per sé, sapendo che i loro vecchi ed essi medesimi hanno contribuito a crearla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 9.

Discussione del Codice penale. — *Cannizzaro* combatte l'articolo 153, come intollerante e contrario alla libertà; sostiene un suo emenda-

mento. *Borsani* svolge una proposta tendente a modificare l'articolo 153, secondo cui si punisce con quattro mesi di detenzione chiunque commette pubbliche contumelie contro una religione ammessa nello Stato, e con tre mesi chi offende il sentimento religioso di chi la professi col mezzo della stampa. *Vigiani* domanda il rinvio di questa proposta alla Commissione.

La proposta è approvata. Approvansi quindi, dopo breve discussione, gli articoli fino al 200.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 9.

Si convalida l'elezione del collegio di Prizzi, riconosciuta regolare. Si prende atto della dimissione di Bastogi, deputato del primo collegio di Livorno.

Continua la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. *Di Cassibile*, *Torina*, *Carnazza* e *Miceli* fanno delle osservazioni sopra l'esercizio delle ferrovie Calabre-Sicule e circa la costruzione di alcuni tronchi delle medesime. *Morelli* fa raccomandazioni relative all'introduzione delle donne nel servizio telegrafico, e *Di Masimo* riguardo alla retribuzione dei fattorini telegrafici. *Lazzaro* ragiona dei proventi postali, e di alcune cause che impediscono il loro aumento. *Sambuy* chiede come si ristabilirà l'equilibrio delle tariffe postali interne ed esterne dopo l'attuazione dell'unificazione postale internazionale. *Friscia*, *Comin*, *Cassibile*, *Nelli*, *Asproni*, *Laporta*, *Miceli*, *La Russa*, *Sulis*, *De Zerbi* e *Salaris* rivolgono al ministro istanze per miglioramenti od ampliamenti del servizio postale commerciale marittimo.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) premette gli schiarimenti relativi a diversi reclami, dichiara che disporrà per recar i rimedi opportuni ad alcuni inconvenienti notati, ed introdurrà alcuni miglioramenti desiderati. Approvansi senza variazioni i 32 capitoli. Si annunzia una interrogazione di *Laporta* in ordine a fatti recentemente accaduti in Grötte, provincia di Girgenti.

Canelli (ministro dell'interno) promette assumere la cognizione dei fatti. Domani dirà se e quando informerà.

ITALIA

Roma. Da qualche giorno i lavori della Camera procedono con maggior regolarità e sollecitudine. Dopo esserci tanto lagnati per lo passato, sarebbe un'ingiustizia il non rallegrarsi adesso di questo miglioramento, sia pure lieve e transitorio. Esso è dovuto principalmente al contegno dell'onorevole presidente del Consiglio, ed alle dichiarazioni da lui fatte nelle riunioni della maggioranza. Quindici giorni fa, pochi ammettevano che fosse possibile ottenere dalla Camera prima delle vacanze la discussione di uno almeno fra i tanti provvedimenti finanziari che le furono proposti; oggi è ammesso da tutti che innanzi Pasqua almeno la legge relativa alla tassa di registro sul trasferimento degli immobili, sarà discussa.

Abbiamo ieri annunciato che gli uffizii

quando imprese a innestare con ardito concetto ne' suoi versi brancelli di scienza, non la ci parve abbastanza abile a vincere difficoltà che pur a grandi Poeti apparvero insormontabili. E se in tutti questi componimenti non puoi egualmente lodare l'uso accurato della lima, in tutti ammirasi schiettezza e bontà.

Che se il Carrara e la Tedeschi scrissero toccando le corde più soavi della lira, l'Arbib ha voluto, seguendo la Scuola del Giusti, berte-giare certe vizietture della società italiana. Il suo *Ser Trapano* è pel concetto e per la forma tratteggiato sul *Gingillino* del Poeta toscano, ed è propriamente il *Gingillino de' nuovi tempi*. E, pur non trovando in esso nulla d'inventivo, per ritratto non c'è male. Di simili eroi v'ha buon numero in tutte le città nostre, e meritavano che taluno li trattasse in bernesco. Quindi ci ralleghiamo col signor Arbib per co-desto suo saggio, che probabilmente sarà seguito da altri. Se non che lo consigliamo anche noi a guardarsi da quell'imitazione troppo servile, che, pel confronto, toglie grazia e vaghezza. Infatti se v'ebbe mai poeta inimitabile, questi è il Giusti. Ma, riguardo alla satira sociale, seguiti a dar giù di santa ragione, che, eziandio con siffatta specie di scritti, si giova alla educazione del popolo e, fra tante ipocrisie e brutture, si prova poi un vero sollievo allo spirito.

APPENDICE

LETTURE SENTIMENTALI

A noi non di rado accade che, seguendo con occhio attento i fatti onde s'intessa la vita pubblica del paese, isfuggano altri fatti che potrebbero rivelarci, se non la tendenza generale dell'epoca, il sentimento di eccezionali individualità, i cui modesti lavori letterarii non si possono dire senza relazione con la civiltà nazionale. E ce ne duole, perchè eziandio da essi ci sarebbe dato arguire la vita intima dell'Italia d'oggi, e riconoscere l'ufficio che le Lettere potrebbero esercitare sul nostro avvenire.

Però, quando il tempo e lo spazio del Giornale ce lo consentono, sebbene a troppo larghi intervalli, o per eccezione, ricordammo, se non tutti, pochi scritti prosaici de' nostri Letterati, e quelli in principalità che ci si presentavano sotto la forma del Racconto. Ma di versi quasi mai facemmo un cenno anche brevissimo, quantunque la Poesia per tanti secoli siasi celebrata come la maggiore delle nostre glorie. E il nostro silenzio, ed il silenzio de' magni diari, farebbero quasi supporre che i contemporanei, discepoli di quella Scuola che appellasi dal positivismo, le avessero dato un addio per sempre, e agghiassa intrapresa fosse il dettar rime, e più

uggioso il ragionare di poeti e di versi. Eppure ciò non è; eppure esistono anche oggi in Italia verseggiatori di qualche merito, e che, confortati dalla attenzione del Pubblico, potrebbero salire a maggior fama; e v'hanno editori che raccolgono in istampa le loro fantasie, con ciò mostrando fede che il leggerle a taluno possa recar diletto.

No, non deve credersi, nella prevalenza de' materiali interessi, che sia affatto spento il sentimentalismo; non deve credersi che, nel tanto lodato sviluppo delle scienze parlanti all'intelletto, sia poi inaridito il cuore ed isterilita la fantasia degli Italiani. Quindi a niuno torni ingrato il sapere come qua e là ancor si stampino versi; come, dopo la perdita di quasi tutti i nostri Sommi, v'abbia pur qualche scrittore che tenta farsi interprete del sentimento, mentre tanti sono, o si vantano, gl'interpreti e gli apostoli, all'ingrosso e al minuto, del progresso scientifico.

In due settimane tre opuscoli poetici ci vennero in dono, e troppa scortesia sarebbe il nascondere al Pubblico friulano la loro comparsa; e tanto più che in tutti c'è del buono, e tutti toccano corde, al cui suono armonizzano i cuori benefatti. E sono le *Poesie* di Dionisio Carrara da Barga, alcune rime di Fanny Tedeschi (edite a Firenze), ed un componimento satirico di A. Arbib di Venezia intitolato: *Ser Trapano*, o il *Gingillino de' nuovi tempi*.

Le poesie di Dionisio Carrara sono frutto della

meditazione di un nobile spirito, che dopo avere nel teatro del mondo ricevute impressioni meste o gioconde, ed essersi ispirato allo spettacolo solenne della Natura e alla meravigliosa epopea del riscatto della Patria, sa con eletta forma ed appropriata dizione rivelarla altrui. Sembrano scritte in un lungo corso di anni, e rappresentano, a così dire, l'intera vita del poeta, cominciando dalle prime visioni amorose sino alle ultime memorie patriottiche. E in esse c'è armonia e soavità di concetti, e sentimenti altamente virtuosi e gentili; cosichè può dirsi che il Carrara per buoni studi e facile vena poetica appartiene, se non alla prima schiera de' poeti contemporanei, a quella che, tra i Veneti, si gloria dei nomi del Dall'Ongaro, del Capparozzo, del Carrer. E, oltre poese originali, abbiamo del Carrara alcune versioni dall'inglese e dal portoghese (tra cui quella della *Parisi-sina* di Byron) che addimostano lui atto a comprendere le bellezze dell'originale, e a degnamente vestire i concetti del Britanno secondo il genio ed il gusto di nostra favella.

Anche le rime della signora Tedeschi sono come le pagine d'un album, nelle quali la scrittrice trasfonde gli affetti che la agitano, e cui più spesso confida le meste impressioni della sua vita. E, come è proprio di donna gentile, tocca con maestria la corda del dolore; e per co-desta sua rime sentimentali ci sembrò, almeno in alcuni componimenti, studiosa della più difficile fra le arti del bello letterario. Ma, lor-

hanno terminato l'esame dell'importantissimo progetto di legge per la perequazione fondiaria, ed hanno nominata la Commissione che dovrà riferire alla Camera. Due soli dei commissari ebbero il mandato di respingerlo. Sarebbe sommamente desiderabile che questo progetto di legge venisse in discussione durante la sessione attuale, giacchè, informato ad un principio di equità, esso mira anzitutto a migliorare d'assai le condizioni della finanza, non già con espedienti transitori o con vessazioni intollerabili, ma con una radicale e saggia riforma.

ESTERNA

Austria. Le notizie officiose sul viaggio dell'Imperatore in Dalmazia sono erronee. Il viaggio non si farà prima della fine d'aprile, o del principio di maggio. In nessun caso poi prima che non sia chiusa la Dieta di Dalmazia.

Il *Pest Naplo* riceve da uno dei primari negozianti di Pest alcuni dettagli statistici, che sono una triste illustrazione della decadenza del commercio nella capitale ungherese. Nel 1854 il numero dei grandi negozianti di quella città si elevò a 169, da quell'epoca diminuì fino al 1874, non sussistendo ora che 68 case di commercio, delle quali 46 datano dall'anno 1854.

Francia. La *Presse* scrive: Su domanda del console generale d'Italia, il re Vittorio Emanuele, sensibile alle sventure che hanno afflitta la città di Chambéry e le circostanti campagne, ha voluto contribuire con l'invio d'un dono reale, alla lotteria ordinata a beneficio degli inondati bisognosi di Chambéry. Il prefetto ha scritto una lettera ufficiale al console, per ringraziarlo della sua generosa iniziativa e pregarlo di volersi rendere presso Sua Maestà il re d'Italia l'interprete della gratitudine delle vittime dell'inondazione. Il dono reale consiste in una magnifica fornitura da caminetto.

Il totale delle sottoscrizioni all'opera del Voto nazionale della Francia al Sacro-Cuore, per la costruzione di una chiesa sull'altura di Montmartre, ascende oggi alla somma di 1 milione e 952,229 franchi e 32 centesimi. Non sono molti.

Un ordine del giorno del generale Ducrot, comandante a Bourges, constata che sono state tirate due fucilate contro una sentinella presso la fonderia: « È stato impossibile finora di sapere, prosegue quindi l'ordine del giorno, se quest'aggressione abbia avuto per movente il furto, o se debbasi attribuire ai sentimenti di odio e vendetta contro l'esercito, onde sono animati certi miserabili, esaltati dalle più detestabili idee rivoluzionarie. »

Germania. Nel ricevimento ufficiale ch'ebbe luogo presso monsignor Bianchi, nunzio apostolico a Monaco, questi ricevette tutto il Corpo diplomatico, meno i signori della Legazione Italiana e le gran cariche di Corte. Ha fatto però un certo senso l'aver saputo che monsignor Bianchi portò la sua carta, qual nunzio apostolico, al barone Werthern, inviato prussiano, mentre non la lasciò al conte Greppi: il che dimostra che nelle cose religiose il Vaticano si va adattando alle circostanze, ma nelle cose temporali continua ad essere intransigente.

La *Vossische Zeitung* di Berlino dice che il principale oggetto dei colloqui, che il presidente superiore dell'Alsazia-Lorena ha avuto in questi ultimi giorni col Cancelliere dell'Impero, è l'agitazione sempre più crescente che il partito cattolico va suscitando nelle provincie annesse, di concerto col partito francese.

I giornali tedeschi continuano a parlare del decreto che ha proibito l'esportazione dei cavalli. Narrano che in Germania l'allarme fu dato da un mercante di cavalli, di cui si seppe che comprava cavalli a prezzi favolosi. Ne furono acquistati 1400 in Alsazia. Il governo tedesco dovette proibire l'esportazione per evitare che il prezzo dei cavalli rialzasse in Germania, mentre in Francia rimaneva relativamente basso.

Spagna. Il giornale la *Patria*, organo della frazione costituzionale (Serrano-Sagasta) dichiara che Don Alfonso rappresenta i principi che il partito costituzionale ha sempre difeso. Troppe dichiarazioni.

Inghilterra. Una discussione ebbe luogo alla Camera dei Comuni in uno degli scorsi giorni. Il liberale signor Fawcett chiese nuovi ed efficaci provvedimenti per l'applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria, promulgata or sono due anni. Il signor Fawcett dimostrò che oltre un terzo dei fanciulli trovano modo di deludere quella legge. Ma i mezzi da lui proposti per rimediare a questo inconveniente vennero respinti dalla Camera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 800

Deputazione provinciale di Udine.

Al R. Ministero dei Lavori Pubblici — Roma.

Fu con somma compiacenza accolta la pregiata assicurazione di cotesto R. Ministero nella Nota 22 settembre 1874 N. 67581-div. 9^a che

i lavori per la costruzione della ferrovia Pontebana verranno sollecitati in modo da ottenere il maggior possibile sviluppo.

Senonchè le speranze concepite di vedere entro il decorso anno compiuto almeno il tronco di più facile esecuzione tra Udine e Portis, ed intrapresi i lavori lungo tutta la linea rimanente, andarono completamente fallite.

I lavori incominciati saltuariamente lungo l'accennato primo tronco procedono con una lentezza proverbiale, ed è cosa certa che, condotti per tal modo, ci vorranno più anni prima del loro compimento.

Vuolsi che manchi ancora l'approvazione ai disegni dei fabbricati anche su questo primo tronco, e infatti i lavori fino d'ora intrapresi sono quasi esclusivamente movimenti di terra.

Lungo il secondo tronco poi tra Portis e Pontebana, quantunque sia nella sua maggior estesa d'ignavia approvato il progetto, si affarda tuttavia la pubblicazione dell'appalto per allorgerne l'esecuzione, e non sono ancora iniziate le pratiche per l'espropriazione dei terreni.

Tale modo di procedimento per parte della Società Concessionaria, che al certo non trova riscontro, dà motivo a serie lagnanze per parte dei Comuni interessati, i quali veggono così delusa la convenzione stipulata dal Governo.

In tale condizione di cose, la sottoscritta Deputazione provinciale, pressata da stringenti reclami, si rivolge a cotesto R. Ministero colla più viva preghiera, onde piaccia al medesimo emanare colla sollecitudine che lo distingue i più energici provvedimenti, affinché sia dato maggiore impulso ai lavori in corso, e siano attivati quanto prima e con alacrità sui tronchi mancanti, e l'esercizio lungo questa linea possa così venire attivato, se non entro il limite prefisso dalla convenzione (ciochè ora non è fattibile), almeno col minor possibile ritardo.

La sottoscritta aggrada con somma gratitudine un pregiato cenno di riscontro sulle disposizioni autorevoli ed efficaci che saranno emesse da cotesto R. Ministero, onde poter con ciò tranquillare i ricorrenti.

Udine li 1 marzo 1875.

Il R. Prefetto Presidente.

BARDESONO.

Il Deputato
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

N. 865.

Deputazione Provinciale di Udine AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita del vecchio apparato d'illuminazione esterna di questo Palazzo Provinciale, consistente:

- a) in N.° 300 bracciali di ferro del peso parziale di Chilogr. 3.50 e totale di Chilogr. 1050;
- b) in N.° 300 torci di legno dipinto e relative bussole;
- c) in N.° 6 Casse di legno della superficie totale sviluppata di M.² 51;
- d) in N.° 1 Cassa di legno di M. 1.10 x 0.95 x 0.65
- e) » 1 » » » 0.78 x 1.60 x 0.60
- f) » 3 » » » 0.30 x 1.60 x 0.40

il tutto per l'importo peritale di L. 595.16;

Si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a fare le loro offerte in iscritto munite del deposito di L. 60 da presentarsi a questa Deputazione Provinciale fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 22 corrente, nel quale sarà aperta la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sulla base della migliore offerta in iscritto giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del migliore offerente.

Tutte le spese per bolli e tasse derivanti dall'asta di cui si tratta stanno a carico del deliberatario e saranno prelevate dal deposito di L. 60 il cui residuo sarà restituito all'acquirente stesso in seguito al regolare asporto degli effetti vendutigli.

Udine li 8 marzo 1875.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Provinciale
Milanese.

Il Segretario
Merlo.

Dimissioni e nomine di Sindaci. Con R. Decreto 28 febbraio 1875 vennero accettate le dimissioni del sig. Toniutti Antonio Sindaco di Montenas, e con R. Decreto di pari data venne nominato in suo luogo il sig. Ermacora Domenico.

Con R. Decreto 25 detto mese vennero accettate le dimissioni del sig. Bini Luigi Sindaco di Palazzolo della Stella e nominato con Decreto di pari data in suo luogo il sig. Forni Giovanni.

Pareggiamento della scuola tecnica di Pordenone. Il Ministero dell'Istruzione pubblica avendo riconosciute regolari le condizioni della scuola tecnica di Pordenone, con Decreto 4 marzo 1875 ha trovato di accordarla il pareggiamento alle Scuole tecniche governative.

Sul dazio consumo. In omaggio al principio che le questioni importanti e di utile che siano discusse nella stampa diamo luogo di buon grado al seguente articolo:

« Il rilevante fatto esposto dall'onorevole Ministro delle Finanze che in Italia si producono annualmente 30 milioni di ettolitri di vino, e che 20 di questi vengono consumati nei Comuni

aperti in assoluta esenzione del dazio di consumo, richiede che si prendano in esame le condizioni in cui avvengono la produzione e il commercio del vino.

Nei comuni aperti consumano vino in esenzione di dazio:

I possidenti che abitano tutto l'anno in campagna;

I possidenti di città durante la villeggiatura; I piccoli possidenti che ne producono, o non ne producono abbastanza pel bisogno della loro famiglia;

I coloni, che pel sistema locativo esistente presso di noi percepiscono la metà del vino che si raccoglie sul podere.

Riguardo a questi ultimi però conviene osservare, che producendosi generalmente assai minore quantità di vino, di quello che si produceva prima dell'invasione della crittogama (in Friuli la produzione attuale arriva appena ad un terzo), i coloni possono appena, colla loro metà del vino, lasciandola al padrone sopprimere alla deficienza delle altre contribuzioni in generi e in danaro ed eventualmente alle sovvenzioni che avessero ricevute in corso dell'anno. La maggior parte dunque del vino che si produce sui terreni affittati della grande e della media possidenza, che sono i più, viene a depositarsi nelle cantine dei proprietari, i quali consumano in famiglia il vino che loro abbisogna in tutto l'anno senza pagar dazio, quelli che abitano in campagna, e pagano il dazio chiuso, come gli osti e come qualunque altro consumatore, i possidenti che abitano in città la maggior parte dell'anno.

Gli uni e gli altri vendono tutto il rimanente; e non lo vendono a famiglie private dei Comuni aperti, perchè queste o ne fanno per sé sui propri fondi, o non sono in grado di acquistare vino all'ingrosso; le eccezioni a questa regola sono poche e insignificanti. Il vino dei possidenti viene dunque nella massima parte venduto agli osti, i quali in comune chiuso od in comune aperto devono inevitabilmente pagare il dazio di consumo, e lo pagano: nel primo in ragione di L. 4, nel secondo di L. 3.50 all'ettolitro.

Con qualsivoglia altro sistema di conduzione esistente in altre regioni vinicole d'Italia, diverso dal nostro, il risultato finale è sempre quello, che le maggiori quantità del vino che si produce vanno ad accumularsi nelle cantine dei possidenti, i quali non potrebbero ottenere uno smercio sufficiente, (limitatissima essendo l'esportazione) altrimenti che vendendolo agli osti. E di ostie, col sistema della libertà, abbondano tutti i villaggi. E i grandi bevitori non sono già i soli 3 milioni d'italiani meno agiati se non affatto poveri costretti a provvedere a litro a litro; ma gli artigiani, i braccianti, gli operai delle piccole e grandi officine, i facchini e gli agricoltori medesimi, i quali tutti non possono comperar vino all'ingrosso, e sono in numero ben maggiore di tre milioni.

Così stando incontestabilmente le cose, come è mai possibile che due terzi della produzione del vino in Italia, e nella enorme cifra di 20 milioni su 30, vengano consumati in assoluta esenzione del dazio di consumo? Deve essere senza dubbio esagerazione nelle cifre esposte e sulle quali si fonda la presunzione di ricavare 75 milioni. E sarebbe cosa assai deplorabile che avessero ad essere inceppati la produzione e il commercio del vino, con noie e molestie infinite per i produttori, senza un risultato soddisfacente per l'erario.

Togliendo poi a volta a volta ai comuni i proventi prima loro assegnati affinché potessero sostenere le spese ordinarie e quelle che si è andati progressivamente accollando loro, si arriverà al punto di ridurli all'impotenza.

Di fatti i dazi che andranno ad impinguare i bilanci comunali, sono: sulle carni che nelle campagne hanno assai limitata importanza, perocchè i contadini non potendo comprare carne bovina devono contentarsi di carne di maiale. Sull'olio il dazio viene pagato sulle piazze di commercio e non dà provento di sorte ai comuni. Il dazio sul burro, essendone limitatissimo il consumo, darebbe un reddito incalcolabile; e quanto allo zucchero, che è un prodotto esclusivamente straniero, il dazio viene pagato alla Dogana di confine. Che resta dunque ai comuni? Resterà di caricare di una nuova gabbella tutti questi articoli. Così tutto il peso della nuova legge, con tutte le sue conseguenze si aggraverà sui comuni rurali, mentre i comuni urbani che consumano molta carne, molto olio, e burro e zucchero, ne saranno grandemente avvantaggiati.

Siccome l'Italia è un paese essenzialmente agricolo e siccome bisogna sostenere l'agricoltura come la prima fra le industrie, e la fonte precipua della prosperità nazionale, non dubitiamo che l'on. ministro delle finanze vorrà, in ordine a tale scopo, tener conto di queste osservazioni, basate sulla realtà e che hanno in sé stesse quella forza di convinzione a cui nulla può aggiungere l'esperienza di chi le espone.

Udine, marzo 1875.

A. D. S.

Alcuni Istituti ed Opere Pie non sono ancora regolati secondo le disposizioni della Legge italiana; ma si sta adesso esaminando le loro Tavole di fondazione e gli odierni loro Statuti per compilarne di nuovi e porli in armonia con la Legge. A tale lavoro, per alcuni, attende l'Ufficio municipale, e di altri se ne diede l'incarico al Consigliere comunale avv. Billia. Ap-

pena vorremo a cognizione della proposta riforma, ne faremo oggetto di discussione nel nostro Giornale, trattandosi di argomento molto interessante.

I coniugi analfabeti che nella provincia di Torino raggiunsero nel 1872 il 26 per cento del totale dei coniugi (minimo) e in quella di Potenza il 91 (massimo) nella provincia di Udine raggiunsero il 62. Non siamo al livello delle provincie napoletane; ma ci abbisogna ancora del cammino prima di giungere a quello delle vecchie provincie piemontesi. Fortunatamente si era in progresso. Difatti Udine figura tra le provincie nelle quali il numero dei coniugi illitterati diminuì maggiormente dal 1871 al 1872. Ciò è un buon segno, tanto se più si pensa che vi sono delle provincie, (come Ascoli, Pesaro, Perugia ecc.) nelle quali quel numero aumentò invece nel detto anno. Speriamo che il progresso abbia continuato anche negli anni successivi.

I cambi di guarnigione annunciati colla circolare del ministero della guerra n. 5 del 7 gennaio u. s. si effettueranno nella seconda quindicina del prossimo aprile e nella prima di maggio.

Esami per gli volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle varie armi dell'esercito.

Sono ammessi a tali esami tutti i già volontari d'un anno, qualunque sia stata l'epoca del loro congedamento, purchè abbiano ottenuto il certificato d'idoneità a sergente.

Sono pure ammessi quei volontari di un anno già congedati, che presentatisi altra volta furono deficienti; essi però devono ripetere gli esami su tutte le materie.

Sono dispensati dagli esami di lettere italiane, aritmetica e geometria coloro che presenteranno il certificato di licenza liceale, od il diploma di un Istituto Tecnico.

Gli esami avranno luogo in Verona presso il Comando della Divisione il 14, 15, 16, e 17 p. v. aprile.

Le spese d'andata, ritorno e soggiorno, sono a carico individuale.

Le domande stese in carta da bollo da lire una devono essere fatte al Comandante del distretto ove sono domiciliati non più tardi del 31 corrente marzo, e corredate dal certificato d'idoneità a Sergente, ed all'occorrenza dal certificato di licenza liceale, o dal diploma di un Istituto Tecnico.

Società generale degli agricoltori italiani. — Si prevengono tutti i membri della Società generale degli agricoltori italiani i quali, a senso dell'art. 45 dello statuto sociale, intendessero presentare proposta per il prossimo Congresso di Ferrara, che sarà in maggio convocato, a volerle trasmettere non più tardi del 15 corrente alla Presidenza, presso gli uffici dell' *Italia Agricola*, Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Teatro sociale. L'*Arimanna* è uno dei più recenti lavori di L. Marengo. Vi si rappresenta una di quelle lotte religiose, cui taluno, p. e. vescovo di Jaen, vorrebbe rinviare ora nella Spagna, per mantenervi per forza quella che chiamano unità della fede; quasiché religione fede potessero esistere senza libertà di coscienza, quasiché la stessa libertà dell'errore non sia una condizione di quella del vero, ed il Vangelo non sia per appunto il codice della libertà di coscienza, che distruggeva tutte le religioni per forza, o false. Valdo, era stato uno dei ribelli alla Chiesa di Roma, intendendo di fare del Vangelo l'unica regola religiosa; per cui si chiamavano tutti evangelici i suoi seguaci. Le sette religiose, che avevano turbato la pace della Germania, fecero nel seicento rincrudire la persecuzione contro i Valdesi delle valli di Pinero che oggi godono, con grave scandalo degli intolleranti, libertà piena in tutta Italia. Si struggevano i loro templi, e si condannavano rogo quelli che non abiuravano la propria fede. Ma i Valdesi difesero le loro valli e la loro religione e finirono coll'assicurarsi almeno la tolleranza.

Il co. Bertrando (Pasta) marito ad Arimanna (Adelaide Tessero) figlia di Guiscardo (Da Capo di quei valligiani, per ambizione e per passione per altra donna abjurò la sua fede, e fu cattolico senza essere credente e ripudiò Arimanna. La povera donna è costretta dalla villa del marito a perdere per lui l'amore, con la stima, e si concentra nell'affetto di madre sentendo una nuova vita nel suo seno, respingendo quello del giovane e generoso Arimanna (Salvadori) cui sarebbe pure disposta ad amare. Per non lasciarsi rapire da Bertrando il bambino, accusa se stessa di una falsa colpa dice non essere quello suo figlio, perchè lo ha ingannato. Ma poi, in mezzo a quelle lotte atroci, per scampare dal minacciato eccidio i suoi correligionari, si periglia travestita contadina fino nella tenda del fu suo marito e della schiera nemica e per disarmare il suo furore gli svela di avere falsamente accusato stessa. Bertrando, deluso nelle ambiziose brame e reso a se medesimo increscioso per rimorso, vorrebbe avere il figlio e che Arimanna si facesse cattolica. Ma essa non vi acconsente. Arimanna con un improvviso attacco notturno

viene a salvarla, e Bertrando, non sostenendo più il peso della propria iniquità, precipita col suo cavallo da una rupe e chiude con questo la catastrofe del dramma.

Il Marengo, accusato dai critici di troppa semplicità nei suoi lavori, ha voluto questa volta complicare l'azione con un contrasto di affetti, nel quale ha sollevato il dramma alla tragedia. Comunque non tutti appaghi quella fine, che però non poteva essere altra, è riuscito ad interessare vivamente. Il carattere di Arimanna religiosa, amante e madre è sì può dire completo; quello di Bertrando è, nella sua odiosità, reso tollerabile dall'eccesso della passione, che nel generoso Ariberto diventa affetto vero.

Non è senza interesse il vedere a quali eccessi poteva condurre nella stessa nostra Italia la guerra di religione, oggi che si minaccia, benché indarno, di resuscitarla in qualche parte dell'Europa. Il fanatismo non è più una potenza; ed oggi ogni cosa ha fine cogli sfoghi irrisolti della stampa clericale, che ritorce in sé stessa, come lo scorpione, la velenosa sua puntura. Le guerre di religione per il dominio di una casta non sono più possibili ed è finalmente permesso ad ognuno di adorare Dio com'egli crede, senza attribuirgli le proprie passioni e fabbricarsi ad immagine propria. La civiltà dà ben più alto concetto di Dio e del suo culto, ponendolo al disopra di queste misere lotte clericali, che tradiscono il mestiere, invece che dimostrare il sentimento religioso.

Il lavoro del Marengo deve contribuire anch'esso a togliere al popolo che l'ascolta ogni tentazione di rinnovare quelle lotte per la religione del fanatismo e della violenza.

La produzione fu messa in scena con molta proprietà, e sebbene per qualcheuno degli attori la rappresentazione fosse alquanto immatura, riuscì a bene e fu applaudita in tutte le sue parti.

Dopo, ci rappresentarono quella graziosa commedia del Ferrari che è la Medicina di una ragazza malata. Le risa furono molte e sincere. Piacque singolarmente quella proverbiale comare Margherita (Adelaide Falconi) che è una distinta attrice; ma tutti fecero il debito loro.

Questa sera adunque a totale beneficio del monumento di Goldoni si daranno le *Gelosie di Lindoro* ed uno dei più applauditi proverbi del Martini *Chi sa il gioco non l'insegna*.

Alla porta vi sarà anche il bacile per le offerte. Goldoni ci ha tanto divertiti, che ci pare quasi un dovere di pagare il nostro tributo onorando la memoria di una delle nostre glorie.

Olim.

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:
Giovedì 11. *Le gelosie di Lindoro*, di Goldoni. *Chi sa il gioco non l'insegna*, di Martini. (Beneficiario pel Monumento a Goldoni).
Venerdì 12. *La prova del fuoco*, di Castelvoglio (nuovissima).
Sabato 13. *Cola da Rienzo*, di Cossa, (nuovissima).
Domenica 14. *Triste realtà*, di Torelli, e *Farsa*.

La Philloxera. Crediamo di sapere che in seguito alle idee che svolte in seno al Consiglio d'agricoltura, il Ministero adopererà misure molto rigorose per impedire l'introduzione in Italia della Philloxera; onde è probabile che la domanda della Francia perché venga tolto il divieto della introduzione in Italia delle sue piante da frutto, non possa venire esaudita.

Errata-corrige. Nell'articolo sui *Commissariati distrettuali* (*Giornale di Udine* n. 58) una omissione toglie di comprendere bene il senso del *settimo capoverso*, dove nel periodo che comincia: *È assurdo e finisce colla parola istituzione deve aggiungersi delle sottoprefetture a questi uguali nelle attribuzioni.*

Macello civico. Sappiamo che l'onorevole Giunta studia di attivare circa la macellazione dei buoi ecc., alcune utili riforme già attivate altrove. A tale oggetto chiese informazioni non solo in Italia, ma anche fuori.

Circo Equestre Cecchini. Questa sera, ore 7, ha luogo al Circo equestre Cecchini l'ultima rappresentazione della Compagnia diretta da Giacomo Vincenz. Il trattenimento, a beneficio dei due pagliacci, sarà variatissimo e comprenderà esercizi equestri e ginnastici, terminando con una pantomima brillante. Lo spettacolo sarà rallegrato da variati concerti. Prezzo d'ingresso cent. 30, alla loggia superiore 50.

FATTI VARI

La Società italiana di beneficenza a Londra. Il 4 corr. ebbe luogo a Londra una festa a beneficio di quella Società italiana di beneficenza. Fra gli illustri personaggi intervenuti, ci fu anche lord Houghton, il quale portando un brindisi parlò in italiano. Egli disse di non aver visitato l'Italia dopo la sua rigenerazione, e si congratulò con gli Italiani per lo stato attuale del loro paese; per il loro Governo veramente costituzionale, tanto caro alle abitudini ed ai sentimenti degli Inglesi; pel loro Re, tanto de-

voto o l'ento alla causa nazionale; per la loro Principessa, graziosissima come lo principesse inglesi (*applausi*); e poi suoi eroi, i quali sanno conciliare il buon senso e la moderazione colle idee sublimi. La carità è quasi un difetto italiano, e mentre in questo paese la povertà è quasi un delitto, in Italia è un titolo quasi irresistibile alla simpatia ed al sollievo. Egli propose un brindisi al nuovo presidente del Consiglio di Stato, il ministro che ha rappresentato non solo lo Stato in cui era nato, non solo il suo Re, ma l'Italia rigenerata.

La Società di beneficenza italiana è istituita da 14 o 15 anni, ed il suo scopo è di soccorrere gli Italiani vecchi, malati ed i sofferenti, e di aiutare gli Italiani poveri a ritornare al loro paese. Dalla sua fondazione, nel 1861, essa incassò 6010 lire sterline. Aiutò circa 200 Italiani a rimpatriare, ed accordò ad altri medicinali, alloggio, danaro e razioni di pane. L'adozione della legge italiana contro il traffico di minorenni ed il vagabondaggio è dovuta in buona parte agli sforzi della Società.

I mendicanti a Parigi. Si calcola a 70,000 il numero dei mendicanti d'ogni età e d'ogni sesso che pullulano sulla superficie di Parigi. Su per giù, essi riescono, secondo il loro grado di saper fare e l'agiatezza del quartiere che frequentano, a procacciarsi delle giornate che ascendono dal minimo di 3 franchi al massimo di 60. Si è sequestrato indosso ad un mendicante, colto in contravvenzione, che s'era dato alla specialità di mendicare nei cortili o per le abitazioni, un taccuino secondo cui egli guadagnava in media 60 fr. al giorno.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale dell'8 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 febbraio che autorizza il comune di Palermo durante l'anno 1875 a riscuotere l'addizione al dazio di consumo sulle farine greggie, ossia non abburrattate, in ragione di lire 550 per quintale metrico, e su quelle purificate, ossia abburrattate, in ragione di lire 685 pure per quintale metrico.
3. R. decreto 18 febbraio che dà facoltà al ministro della marina, ogniqualvolta le Cisterne a vapore vengono impiegate ad un servizio diverso da quello a cui sono normalmente destinate, di armarle con l'equipaggio stabilito dal tipo 17 della tabella n. 1, annessa al R. decreto 8 novembre 1868.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* dice che l'on. Mantellini darà lettura oggi giovedì alla Commissione dei Provvedimenti di Finanza della sua relazione sulle modificazioni alla legge per la tassa di registro. È probabile che nel corso della settimana anche l'on. Seismit-Doda termini la sua relazione sul pagamento in oro dei dazi di esportazione.

La Commissione continua l'esame della legge sull'aumento di tariffa per alcune qualità di tabacchi.

— Il *Tempo* ha questo dispaccio da Roma 10: La maggioranza della Commissione per l'esame degli ultimi provvedimenti finanziari, compresi i deputati Sella e Depretis, respinge una gran parte delle proposte del ministero. Si rendono perciò incerte le sorti dell'amministrazione Minghetti.

— La Commissione incaricata di riferire sui lavori per la difesa dello Stato ha tenuto una lunga seduta. Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che la maggioranza è favorevole al progetto ministeriale.

— Le voci riportate nei giornali di Roma che S. M. sia andato a Napoli per ragioni di salute sono infondate. Siamo lietissimi di assicurare che la salute di Vittorio Emanuele è fiorentissima. La permanenza del Re da Napoli sarà lunga, forse fino alla fine di aprile; durante questo tempo andrà qualche volta a Roma per presiedere il Consiglio dei ministri. (Piccolo)

— Il generale Garibaldi è stato affetto in questi giorni dai soliti suoi dolori, ma da ieri sta meglio, tanto che ha potuto ricevere la visita del duca di Southerland.

— I sacerdoti di Roma hanno ricevuto invito di celebrare, entro otto giorni, una messa detta di espiazione, per l'oltraggio che si è fatto al Cielo con la fondazione in Roma di un tempio Massonico. (Pop. Rom.)

— Una corrispondenza della *Libertà* annuncia essersi manifestato un movimento vecchio-cattolico in due Comuni della Sicilia.

— La partenza dell'Imperatrice di Russia da San Remo è fissata per venerdì, 12 corrente. Credesi che S. M. farà una breve sosta a Digione, dove arriverà sabato mattina.

— Molti Prefetti francesi non hanno pubblicato le leggi costituzionali, o vi hanno fatto

cangiamenti arbitrari, omettendo, p. e., le parole « Repubblica francese ». Perciò la *Republique française* chiede che essi vengano desistuti.

— La *Republique française* riproduce la notizia del *New York Herald*, dell'abdicazione di Alfonso a favore del Duca di Montpensier.

— I clericali tedeschi preparano una grande dimostrazione per rispondere agli ultimi atti ostili del Governo prussiano. La dimostrazione consiste in un indirizzo al Papa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. L'Imperatore, leggermente raffreddato, è obbligato a non uscire di camera.

Parigi 9. Buffet ricusò di far parte del Ministero; quindi il Ministro Buffet, Dufaure, Audiffret sembra abbandonato. Studiati altra combinazione. Il Gruppo Wallon incaricò i delegati di recarsi gli uni presso Mac-Mahon, gli altri presso Buffet, a proporre una combinazione ministeriale, con Buffet all'interno, Dufaure alla giustizia, Say alla finanza, Laverne all'agricoltura, Vallon all'istruzione; ma Buffet avendo risposto ai delegati che ricusava la combinazione proposta, gli altri delegati credettero inutile di recarsi presso Mac-Mahon.

Versailles 9, (Assemblée). Buffet ringrazia della sua elezione a Presidente. Il ministro della guerra presenta un articolo addizionale alla legge sul reclutamento, tendente ad abbreviare il termine per la mobilitazione delle riserve. Riprendesi la discussione della legge sui quadri dell'esercito. Approvati l'emendamento Maryaie, che stabilisce che ogni compagnia avrà un solo capitano. Quindi l'art. 3 è rinviato alla Commissione.

Stoccolma 9. Il Reichstag approvò il progetto tendente a pagare in contanti gli ufficiali e i sott'ufficiali delle truppe accantonate.

Madrid 8. Mery partirà prossimamente per portare il Toson d'oro a Mac-Mahon e a Bismarck.

Parigi 10. Influenze in parte parlamentari hanno tolto il portafoglio dell'interno al duca Audiffret Pasquier. Questo assumerebbe la direzione del ministero degli esteri; all'interno passerebbe il duca Decazes.

La situazione è complicatissima.

Londra 9. Confermasi che un grande meeting avrà luogo quanto prima a Hyde Park, nel quale si sosterrà la proposta Fawcett, di costringere le popolazioni rurali all'osservanza della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione primaria.

Madrid 9. Si conferma la perdita del generale Cirlot fra Bagnolas e Gerona. Nuove truppe furono inviate in soccorso di Orio, gravemente minacciato dai carlisti.

Londra 10. Derby rifiuta nella Camera dei Lord di comunicare la corrispondenza diplomatica sulla conclusione dei trattati commerciali fra le Potenze del Nord e la Rumenia.

Madrid 10. È arrivato l'ambasciatore ottomano.

Ultime.

Pest 10. La camera approvò quasi all'unanimità il fabbisogno della corte. I clubs deakisti delle provincie si fondono con quelli del partito della sinistra.

Vienna 10. La Borsa aumenta.

Costantinopoli 10. Pessimo tempo: il barometro discende sino a 17 gradi sotto zero Réaumur. Avvennero diverse disgrazie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.7	752.4	752.8
Umidità relativa . . .	69	72	88
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	coperto	quasi ser.
Acqua cadente . . .	N.	calma	calma
Vento (direzione) . . .	1	0	0
velocità chil. . .	6.3	9.0	6.2
Termometro centigrado . . .			
Temperatura (massima) . . .	11.0		
(minima) . . .	1.8		
Temperatura minima all'aperto . . .	— 0.7		

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 marzo			
Austriache	573	Azioni	420.
Lombarde	243.	— Italiano	72.
PARIGI 9 marzo			
3 0/0 Francese	65.27	Azioni ferr. Romane	86.25
5 0/0 Francese	103.20	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	210.
Rendita italiana	71.45	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	305.	Londra	25.10 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	73.4
Obblig. ferrovia V. E.	218.0	Inglese	93.3 1/2
LONDRA 9 marzo			
Inglese	93 1/4	Canali Cavour	—
Italiano	70 3/4	Obblig.	—
Spagnuolo	22 3/8	Merid.	—
Turco	43	— Hambro	—

FIRENZE 10 marzo.

Rendita 77.85-77.82 Nazionale 1902-1990. — Mobiliare 706 - 794 Francia 108.50 — Londra 27.06. — Meridionali —

VENEZIA, 10 marzo

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.70, a — e per cons. fine corr. da 77.80 a —.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale atali	
Azioni della Banca Veneta	
Azioni della Banca di Credito Ven.	
Obblig. Strada ferrate Vitt. E.	
Obblig. Stradoferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	21.70
Per. fine corrente	—
Flor. aut. d'argento	2.58
Bancnote austriache	2.43 1/4

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50/0 god. 1° gen. 1875 da L. — a L. —			
nominali contanti	75.60		75.65
— 1 lug. 1875	—		—
— fine corrente	77.75		77.80

Pezzi da 20 franchi	21.69	21.70
Bancnote austriache	243.50	243.60
Sconto Venezia e piazze d'Italia		

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
— Banca Veneta	5 1/2	—
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 10 marzo			
Zecchini imperiali	flor.	5.20.	5.21.
Corone		—	—
Da 20 franchi		8.89.	8.90.
Sovrane Inglesi		11.19.	11.20.
Lire Turchie		—	—
Tallieri imperiali di Maria T.		—	—
Argento per cento		105.50	105.75
Colonnati di Spagna		—	—
Tallieri 120 grana		—	—
Da 5 franchi d'argento		—	—

VIENNA			
	dal 9	al 10 mar.	
Metalliche 5 per cento	flor.	71.75	71.70
Prestito Nazionale		76.	75.90
— del 1860		111.60	112.60
Azioni della Banca Nazionale		961.	962.
— del Cred. a flor. 180 austri.		231.25	233.
Londra per 10 lire sterline		11.25	11.30
Argento		104.90	104.90
Da 20 franchi		8.88.	8.88 1/2
Zecchini imperiali		5.24.	5.28.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 marzo

Frumento (ettolitro)	it. L.	21.15	ad L.	22.55
Granoturco nuovo		10.90		12.30
Segala		13.67		15.
Avena		14.		14.35
Spelta		—		27.33
Orzo pilato		—		28.65
— da pilare		—		13.50
Sorgorosso		—		7.17
Lupini		—		11.62
Saraceno		—		—
Fagioli (alpini)		—		31.
Fagioli (di pianura)		—		28.
Miglio		—		22.89
Castagne		—		7.50
Lenti (al quintale)		—		25.66

Orario della Strada Ferrata			
Arrivi da Trieste	da Venezia	per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.19 ant.	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22	9.47	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Casa d'affittare

In Piazza Vittorio Emanuele al civico n. 7, composta di 8 locali in 3 piani. Dirigersi alla Ditta Fratelli Tellini.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachicoltori che tiene deposito di **Cartoni Originari Giapponesi annuali**, qualità sceltissima; a prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA

Via Porta Nuova N. 28.

La fonderia in Ghisa

Via Cappuccini N. 42 in UDINE

DI

BENEDETTO VITTORIA

eseguisce qualunque lavoro di tal genere.

RENDITA GARANTITA

del 7 per 100.

Fra i valori solidamente garantiti, con rendita invariabile, non soggetti alle oscillazioni della Borsa, sono in primo luogo da classificarsi i titoli municipali. Le città che hanno emesso delle obbligazioni ad interesse fisso pagano frutti ed obbligazioni estratti colla massima puntualità: perciò il pubblico comincia a preferire questi titoli come impiego di danaro, sia per la loro solidità, sia pel maggiore frutto che esse rendono. Così per esempio, le obbligazioni della città di Urbino fruttano nette italiane lire 25 all'anno pagabili in lire 12,50 ogni 1° gennaio e 1° luglio nelle principali città del regno sono rimborsabili, nella media di 24 anni per mezzo di estrazioni semestrali con lire 500. Esse sono garantite libere di qualunque siasi tassa o ritenuta presente o futura, e costano attualmente sole lire 420. Per avere 25 lire nette di rendita governativa occorre acquistarne circa 29, al prezzo di lire 75 1/2 circa importerebbe quasi 438, cioè lire 18 in più di quello che costano le obbligazioni della città di Urbino. Oltre di ciò la rendita non offre l'altro importante vantaggio che hanno le obbligazioni che è di essere rimborsate con 80 lire in più.

Per l'acquisto di obbligazioni della Città di Urbino al prezzo di lire 420, dirigersi al signor E. E. OBLIEGHT a Roma, 22 Via della Colonna, il quale ha l'incarico di vendere una piccola partita di dette obbligazioni. Contro vaglia postale di L. 420 vengono spedite in provincia dentro lettera raccomandata.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 133. 2 pubb.
Distretto di Palmanova - Comune di Porpetto

Avviso di concorso

A tutto marzo corr. viene aperto il concorso ai due posti seguenti:
1. di Maestra Comunale in Porpetto coll'annuo stipendio di it. l. 400.
2. di Levatrice approvata; stipendio annuo l. 150.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate a prescrizione entro il termine suindicato.

Dall'Ufficio Municipale
Porpetto 5 marzo 1875.

Il Sindaco
MARCO PEZ.

Il Sindaco
DEL COMUNE DI POVOLETTO
AVVISA

Deliberato dal Consiglio Comunale in seduta 3 gennaio p. p. il progetto di appaltare la manutenzione stradale, e cioè la semplice fornitura della ghiaia, occorrente per la rete stradale di questo Comune, sulla base del fabbisogno 20 ottobre 1871, dell'esperto Foscolini, deliberazione resa esecutoria il 24 gennaio stesso, dal R. Commissario Distrettuale di Cividale, e dovendosi oggi passare alle pratiche d'asta, si rende noto che nel giorno 7 aprile p. v. alle ore 9 antim., presso l'Ufficio Municipale di Povoletto, si terrà pubblica asta col metodo ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura della suindicata ghiaia, per un triennio, a datare dal corrente anno 1875.

L'asta sarà tenuta sotto la stretta osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia d'incanti.

Il progetto e capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Nell'Ufficio Municipale
Povoletto addì 4 marzo 1875.

Il Sindaco
MANGILI

N. 118 VII-4. 2 pubb.
Provincia di Udine - Distretto di Cividale
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUTTRIO

Avviso

A tutto 31 marzo anno corrente resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune verso l'annuo emolumento di lire 350 pagabili in rate mensili posticipate.

Il Comune conta 1946 abitanti; è situato la maggior parte in piano e l'altra in colle; ha le strade tutte buone e facili mezzi di comunicazione colla vicina Udine.

Hanno diritto all'assistenza gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco, salvo le variazioni.

Le istanze d'aspiri verranno corredate dei documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e verrà fatta per un anno, salvo riconferma.

Dato a Buttrio addì 4 marzo 1875

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

ATTI GIUDIZIARI

Fallimento

Con sentenza odierna proferita da questo Tribunale in Sede di Commercio venne dichiarato Marco Stringher locandiere di qui in istato di fallimento; delegato alla relativa procedura il Giudice signor Giuseppe Gosetti.

Venne ordinata la posizione dei sigilli sulla sostanza della Ditta fallita da eseguirsi a cura del sig. Pretore 1° Mandamento di questa Città.

Venne nominato a Sindaco provvisorio l'avv. sig. Giuseppe Piccini di qui, e destinato il giorno 29 marzo corrente ore 11 ant. per la radunanza dei creditori da tenersi nella Camera di residenza del sig. Giudice Delegato

presso questo Tribunale onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

Udine, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il 9 marzo milleottocentosettantacinque.

Il Cancelliere
LOD. DOTT. MALAGUTI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 30 aprile p. v. ore 11 ant. di questo Tribunale Civile di Udine, stabilita con ordinanza 16 febbraio decorso.

Ad istanza di Pitassi Gio. Batt., Rosa, Antonio e Valentino, nonché di Orsola Guerra vedova di Pietro Pitassi qui residenti rappresentati in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giovanni Murero, e domiciliati elettivamente presso lo stesso

in confronto

di Turello Domenico, Giovanni Batt. e Ferdinando, debitori, tutti residenti in Chiasiellis, avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente del fondo in appresso descritto, stimato dal perito signor Giovanni Meneghini ed alle soggettive condizioni; e ciò in seguito al precetto 9 dicembre 1871; trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel 10 febbraio 1872 al n. 517 registro generale d'ordine e num. 177 registro particolare ed alla sentenza che autorizzò l'incanto proferita da questo Tribunale nel giorno 3 settembre 1874, notificata nel 5 novembre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 ottobre precedente al n. 10978 registro generale d'ordine e n. 329 registro particolare.

Descrizione dell'immobile
da venderli

Terreno aratorio con gelsi e poche viti denominato Braida di sotto in pertinenza di Chiasiellis ed in quella mappa stabile al n. 201 di pertiche 15.17 ettari 1.51.70, rendita l. 22.29 fra i confini a levante strada detta Via di Gonsar e Morsano, mezzodi de Checco Antonio e Porta Luigi, ponente Barbina Carlo, tramontana strada detta Via di Castions di Strada stimato l. 1900, col tributo di l. 4.62.

Condizioni

I. La vendita seguirà in un solo otto a corpo e non a misura senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad esso inerenti.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

IV. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sul fondo a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per vendita, e compresa quella di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima, a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Si avverte quindi in relazione alla precedente condizione che l'importare delle spese d'incanto, vendita, e relativa trascrizione viene stabilito nella somma di l. 240 da depositarsi in Cancelleria.

Si diffidano poi i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il

giudice di questo Tribunale nob. Filippo De Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, il 18 gennaio 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizij

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizij per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco, 32



NUOVO DEPOSITO

DI
POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi d'artificio, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo spar. Inoltre Dinamite di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

IN 26 LEZIONI (3ª Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta fratelli Asinari e Cariglione, Via Provvidenza, 10, Torino.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4. 128



NUTRIMENTO

MEDICINA

UNICI E VERI PREPARATI

D'ORZO TALLITO DI MONACO (GERMANIA)

SECONDO IL CHIMICO LIEBIG.

Rimedi sicuri e aggradevoli contro le malattie della gola, del petto, dei polmoni e dello stomaco, l'indebolimento, clorosi, dimagrimento, disappetenza, malattie scrofolose e glandulari, le febbri, ecc. Sostituisce l'olio di fegato di Merluzzo.

Estratto d'orzo tallito puro L. 1.80 il flacone, con calce, ferro chinino, jodio L. 2.80.

PASTIGLIE D'ORZO TALLITO in scatole da 30, 60 e 70 cent. contro la tosse, bronchite, catarro ecc.

Nutimento per l'infanzia (Minestra Liebig) L. 2.50 per sostituire il latte materno.

Deposito generale: M. Rommel, Milano.

IN UDINE unico deposito esclusivo presso A. Filippuzzi farm.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPILLANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio; come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoeljo e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancolo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Associazione Bacologica

VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

AVVISA

L'arrivo via d'America dei CARTONI ANNUALI GIAPPONESI acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e lo sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 Kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in Tavoletti: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commes. sat. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tobmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro, Villa Santina Pietro Morocutti.